

NOTA SU CONVEGNO “IL RUOLO DEL GPP PER LE STRATEGIE DI POLITICA AMBIENTALE ALLA LUCE DEL COLLEGATO AMBIENTALE”

In data 23 febbraio 2016 si è tenuto presso il MATTM il convegno, organizzato dallo stesso Ministero, dal titolo “*IL RUOLO DEL GPP PER LE STRATEGIE DI POLITICA AMBIENTALE ALLA LUCE DEL COLLEGATO AMBIENTALE*”. L’evento è stato aperto dall’intervento del Direttore CLE, **Maurizio Pernice**, che, dopo aver ricordato che gli acquisti di beni e servizi della PA incidono per il 16% del PIL, ha evidenziato come con l’art. 18 del Collegato Ambientale siano stati resi obbligatori l’uso dei CAM nella definizione degli appalti pubblici per la fornitura di beni e servizi. Per tale motivo il Ministero sta lavorando per aggiornare i CAM già esistenti e redigerne di nuovi. Ha sottolineato poi la necessità di monitorare i bandi affinché le specifiche tecniche in essi inserite siano effettivamente orientate allo sviluppo ecosostenibile e all’uso sostenibile delle risorse.

E’ poi intervenuto il Presidente della Commissione Bicamerale sul ciclo dei rifiuti, **On Alessandro Bratti**, che ha evidenziato come i vari provvedimenti messi in atto da Governo su ecoreati, Collegato ambientale, riforme delle Agenzie ambientali e della Guardia di Finanza facciano parte di un unico disegno volto a favorire le imprese innovative ed ecosostenibili nell’affermarsi sul mercato. In quest’ottica si inserisce anche il pacchetto sulla Circular Economy che va oltre il concetto classico di rifiuto.

Ha poi preso la parola il Sottosegretario del MATTM, **On. Silvia Velo**, ricordando il ruolo leader che l’Italia ha da sempre nell’economia circolare grazie al suo sistema da sempre improntato al recupero e al riciclo a causa della scarsità di materie prime. Ha poi sottolineato la svolta imposta dal Governo nel rendere obbligatori i principi di tutela e salvaguardia ambientale alle PA. Inoltre ha riportato come il sistema delle imprese non si possa far carico da solo di fornire slancio al mercato dei materiali riciclati e che pertanto va supportata dall’azione delle Autorità competenti attraverso il ricorso a misure quali incentivi e disincentivi. Infine, dopo avere evidenziato il ruolo centrale del GPP come strumento per l’affermarsi dell’Economia Circolare, ha informato del proprio impegno a portare avanti una norma definita come “Zero consumo suolo”, che ha come obiettivo quello di ridurre il consumo di suolo ed incentivare il recupero dei rifiuti da C&D, per i quali ritiene inconcepibile che finiscano in discarica.

L’intervento del Responsabile della sezione certificazione ambientale e GPP del MATTM, **Riccardo Rifici**, ha riguardato una panoramica dei CAM attualmente pubblicati e su quelli ai quali si sta lavorando. Ha poi evidenziato la rilevanza della corretta valutazione dei requisiti tecnici che vengono previsti dai CAM e la necessaria e centrale importanza dell’attività di formazione, da compiersi anche verso/e con il supporto delle Regioni e delle ARPA. Infine ha informato della stretta collaborazione avviata dal MATTM con ANAC, per il monitoraggio della correttezza degli appalti pubblici, e con Consip, per il miglioramento della struttura dei contratti e dei mercati elettronici.

Valentina Guidi della Presidenza del Consiglio ha informato i presenti che, anche grazie ai lavori del Governo sulla revisione del codice degli appalti, il GPP verrà maggiormente integrato nelle norme e il ricorso ad esso da parte delle stazioni appaltanti reso più semplice ed organico.

La rappresentante del MISE, **Maria Benedetta Frasconi**, ha invece evidenziato le notevoli e positive ricadute sociali, connesse all’aumento occupazionale oltre ai benefici ambientali, che sarebbero conseguenti alla diffusione del GPP.

Nel suo intervento **Edo Ronchi**, della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, ha informato che nel Consiglio Nazionale della Green Economy è stato istituito un apposito gruppo che si occupa di GPP e fondi europei. A suo giudizio i prezzi riportati nelle gare dovrebbero riconoscere il valore economico del prodotto/servizio green o, almeno, il costo evitato dell'impatto ambientale. Inoltre tutte le disposizioni previste dal Collegato ambientale andrebbero completate con la fondamentale leva della fiscalità ecologica. Infine servirebbe garantire, oltre ad un raccordo con i fondi europei - anche per adeguare gli impianti e le tecnologie presenti sul territorio italiano -, il completamento del quadro normativo relativo agli EoW al fine di rendere disponibili prodotti e servizi, con prezzi sempre più competitivi, a cui il GPP possa far riferimento.

Infine il rappresentante della Regione Sardegna, **Gianluca Cocco**, ha presentato la situazione della Regione Sardegna, che ha predisposto un Piano regionale per gli acquisti pubblici verdi, illustrando tutti i vari passaggi, tra cui quelli fondamentali della sensibilizzazione e formazioni delle stazioni appaltanti, che hanno portato a far sì che il 92% degli acquisti effettuati in Sardegna rispecchino criteri GPP. Ha infine sottolineato che questo percorso ha portato vantaggi anche al tessuto imprenditoriale che è diventato decisamente più competitivo, anche su bandi extraregionali.

Il convegno è proseguito poi con due tavole rotonde. La prima che aveva l'obiettivo di individuare i problemi e i vantaggi nell'applicazione del GPP ha visto la partecipazione di **Massimo Beccarello** (Confindustria), **Ida Angela Nicotra** (ANAC), **Lidia Capparelli** (Consip), **Filippo Brandolini** (Utilitalia) e **Daniela Carbone** (ASSTRA). La seconda invece è stata incentrata sul GPP come strumento per l'economia circolare, il clima e "il consumo e la produzione sostenibile" e ha registrato gli interventi di **Silvano Falocco** (Ecosistemi), **Giovanni Ravanelli** (Etira), **Marco Cappellini** (Social footprint) e **Franco Fontana** (Cooperativa Insieme).

L'evento è stato chiuso dall'intervento dal Sottosegretario del MATTM, **Barbara Degani**, che ha ribadito come il Ministero stia lavorando in modo significativo sulla sostenibilità seguendo quindi gli indirizzi dettati a livello europeo. Ha infine sottolineato l'importanza del pacchetto sull'economia circolare che dovrà essere considerata anche come un'occasione per agire sulla semplificazione.